Anno XXXV. Sabato 22 Aprile 1882 N. 95.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Lunedì, festa di san Giorgio, essendo chiusa la tipografia, non si pubblica il giornale.

RASSEGNA POLITICA

Un telegramma madrileno smentisce che la Francia si prepari ad occupare militarmente la valle di Andorra, pigliando motivo dai disordini che da vario tempo si rinnovano in quella microscopica repubblica.

La diceria di una tale occupazione era venuta in giro durante l' agitazione catalana contro il trattato di commercio con la Francia; si diceva che il governo di Parigi, disconoscendo ostentatamente i diritti di quello di Madrid circa la protezione della repubblica di Andorra, intendeva di far violenza alle Cortes, che ora discutono appunto il trattato di commercio. Per dar credito a quella diceria si aggiunse la circostanza che dalla costa veniva segnalato il passaggio di una flotta francese nelle acque di Barcellona. Gli spagnuoli sono un popolo giustamente geloso della propria dignità, e per giunta infiammabilissimo: bastò adunque quella vista perchè si commovesse nel più alto grado contro la supposta intimidazione francese. Il *Diario Espanol* scrive a tal proposito:

« L' invio di una squadra francese nelle acque di Barcellona è stata una grandissima imprudenza nelle circostanze attuali, al momento in cui quella nobile città protesta altamente contro il trattato franco-spagnuolo. Nulla aveva da temere il governo francese per gl' interessi dei suoi nazionali stabiliti a Barcellona. Nè a Barcellona, nè in Catalogna, nè in nessun' altra località della Spagna non si ha da temere degli eccessi; ma se per sfortuna ne accadessero sarebbe sempre una questione di famiglia, in cui il governo francese non aveva da intervenire, in nessun modo ».

La Francia ha avuto l' accortezza di non intervenire. Intanto, secondo le ultime notizie, sembra che l' agitazione si complichi, nella Catalogna, in un' agitazione politica fomentata dagli amici di don Carlos.

Ecco il testo del dispaccio ricevuto dal *Nord* da Pietroburgo, circa la nomina del generale Ignatieff a Parigi, di cui si è molto preoccupata la stampa europea, come di una misura, che diminuiva non poco il valore delle previsioni pacifiche dovute alla nomina del signor De Giers a ministro degli affari esteri:

« La notizia della nomina del generale Ignatieff all'ambasciata di Russia a Parigi e della sua sostituzione al ministero dell' interno col principe Lobanoff è completamente falsa. È del pari falso che il sig. De Giers abbia richiamati a Pietroburgo i rappresentanti della Russia all'estero per esporre loro il cosidetto nuovo programma di politica estera, quello del sig. De Giers essendo già stato esposto nella sua circolare del 16 marzo 1881. »

Giova peraltro osservare, che se la nomina del generale Ignatieff a Parigi non ha avuto luogo, ciò non ha dipeso dal fatto che a questa nomina si ammetteva un carattere panslavista. Infatti, malgrado le più tranquillizzanti assicurazioni, vi è sempre chi non riesce a comprendere come si possa affermare che la politica estera della Russia sia entrata in una fase nuova, in una fase anti-panslavista, quando è lo stesso signor De Giers che dirige da quattro anni il ministero di cui egli è adesso diventato il titolare in modo definitivo. Del resto, basta ricordare che il signor De Giers si disse disposto a seguire la politica dei suoi predecessori per trarne la conclusione. Forse che il conte di Nesselrode ed il principe di Gortschakoff hanno potuto resistere al movimento panslavista?

Per ora dunque (continuano i pessimisti), se il generale Ignatieff non va a Parigi, ciò forse dipende soltanto dal rifiuto del principe Lobanoff di assumere il ministero dell' Interno. Egli ebbe già l' occasione di ricusare l'onore che egli si voleva fare sotto Alessandro II, spaventato dalla responsabilità che egli si doveva assumere. Gli avvenimenti non tardarono a dargli ragione colla tragica fine di quel monarca. Sembra che la situazione attuale non sia migliore di quella d'allora agli occhi del principe Lobanoff; e forse non ha torto di preferire l'ambasciata di Londra alla lotta tenebrosa e spietata, che dovrebbe sostenere coi nihilisti, qualora volesse accettare la carica di ministro dell' Interno.

Scuole serali e festive

Le scuole serali e festive per gli adulti hanno una storia ed una legislazione; e furono spesso fatte segno alle cure più sollecite del governo e dei municipii. Tralascio di parlare di quelle in cui s' impartisce un insegnamento speciale in servizio delle arti e del commercio, istituite per lo più in città popolose onde soddisfare all' incalzante bisogno d' istruzione; e veniamo a parlare della modestissima scuola serale della borgata, del villaggio.

La legge 13 Novembre 1859, nell' articolo 356, accenna alla esistenza di tali scuole, quando parla della dispensa ai docenti nelle medesime di far constare con documenti la loro idoneità.

Il R. Decreto 22 Aprile 1866 N. 2860 destina la somma di trecentomila lire per promuovere la istituzione di scuole per gli adulti. Apposita istruzione sul modo di ordinare le nuove scuole, d' ordine del Ministero, fu pubblicata poco dopo, e vennero anche proposte le norme per la distribuzione dei sussidi già votati.

Anche il Regolamento 21 Novembre 1867 sull' amministrazione scolastica provinciale, invita i Consigli Comunali e gl' Istituti di beneficenza, che mirano in tutto e in parte alla istruzione e alla educazione, ad aprire scuole serali e festive per gli adulti. E provincie, e municipii andarono a gara nello istituirle, e i docenti volenterosi sempre, sebbene malamente retribuiti, vi prestarono indefessi l'opera loro.

Nei primi anni si lavorò assai, chè la speranza di un avvenire migliore e di larghi compensi raddoppiava lo zelo dei docenti; ma sfruttato quel primo entusiasmo, le scuole serali e festive cominciarono a volgere in decadenza. Intanto il Governo, ogni anno, a mezzo dei suoi ispettori richiedeva i dati statistici sulle medesime, il solito modulo 21 E veniva scrupolosamente riempito e tutti battevano le mani nel leggere le cifre sempre crescenti degli alunni che le frequentavano.

È difetto di noi Italiani vedere tutto color di rosa, e sotto questo aspetto furono, per lungo tempo, vedute le scuole in discorso. Eppure se si fossero analizzate quelle cifre, di leggieri si avrebbe potuto constatare che molti degl' inscritti, se avevano il loro nome registrato allo stato civile, non avevano dessi, o ben rare volte, varcata la soglia della scuola. Del resto ben pochi Ispettori del governo visitarono tali scuole onde poter accertare i miracoli che, maestri taumaturghi vorrebbero a mezzo delle loro relazioni far credere ai gonzi.

Questo stato di cose si mantenne sino al 1877 in cui fu proclamata obbligatoria l' istruzione.

Le scuole degli adulti, per effetto di questa legge, furono dichiarate *libere*, e venne in quella vece stabilita d' obbligo la scuola serale e festiva per i fanciulli di dieci ovvero undici anni.

Ecco adunque piombare sulle spalle del maestro comunale nelle borgate e nei villaggi, oltre alla scuola diurna, la scuola serale e festiva per gli *adulti* e quella per gli *adolescenti*.

Alcuni insegnanti hanno tenuto distinti gli uni dagli altri; altri invece li riunirono, con quanto vantaggio della morale e della disciplina, lo lascio a Voi indovinare.

Per alcuni marmocchi di nove anni, o giù di lì, e che si vincolano a frequentare tale nuova scuola per un anno, si diede un colpo mortale alle scuole degli adulti. E se ciò accadde perchè non davano i benefici frutti che lo stato se ne riprometteva, tale fatto è da imputarsi più alla mancanza di mezzi finanziari che alla insufficienza dei maestri.

Da quell' epoca, com' è ben naturale, la scuola per gli adulti, dichiarata libera, incominciò a decadere; le relazioni furono meno rosee, i maestri, i quali videro successivamente assottigliarsi le meschine gratificazioni, la fecero con minore entusiasmo; e il Ministro Baccelli colla sua famosa circolare del 28 Novembre 1881, sopprimendo le gratificazioni, diede ad esse il colpo di grazia.

Ma è tempo di venire ad una conclusione. Sono proprio necessarie le scuole serali per gli adulti? — Sì certo, e lo saranno sempre in un paese dove l' obbligo di frequentare la scuola elementare si estende ai fanciulli di nove, e per eccezione a quelli di dieci anni.

Dunque fu improvvida la circolare Baccelli? — La pubblicazione di quel documento disgustò maestri e comuni; distrusse quelle scuole le quali dovevano riformarsi saggiamente. Ricordiamoci che la legge 19 Ottobre 1877 sull' istruzione obbligatoria, checchè se ne dica, fu un errore, le cui conseguenze saranno meno sensibili se verrà seguito da savi provvedimenti sulla organizzazione delle scuole per gli adulti e per gli adolescenti. Auguriamoci quindi che presto si faccia qualchecosa di serio in vantaggio degli uni e degli altri; che sia promulgata una legge la quale provveda, e stabilmente, anche a questo ramo di pubblico insegnamento; che sieno stanziati fondi sufficienti per raggiungere lo scopo; che si facciano concorrere a questa santa opera tutte le forze vive del paese. Fino a che il solo sillabario dev' essere il vangelo delle scuole per gli adulti, e il maestro elementare il solo sacerdote, la coltura nazionale, specie nelle campagne, sarà stazionaria. A.

DALLA PROVINCIA

Pieve di Cento, 20 Aprile 1882.

(O) Il corrispondente marcato L. della *Rivista*, del 14 aprile, ha in verità il merito non solo della gentilezza nello scrivere, ma bensì quello ancora della *ingenuità vera* dei tempi preadamitici che certamente non ha relazione alcuna con quella che mi son visto regalare da lui, e di cui, se mi vien dato di approfittare della cortesia del reputato vostro giornale, dirò qualche parola.

Sono chiamato « *ingenuo* » perchè ho taciuto sull'accusa lanciata al dott. Riguzzi di risiedere a Cento piuttostochè a Pieve. È bene si sappia che ciò che vien chiamato ingenuità non è stato che il risultato di un calcolo per parlarne probabilmente in seguito con maggior diritto, giacchè tale accusa aveva il carattere unico di riferirsi alle persone, mentre per l' altra era ben diverso caso; ma oggi che il corrispondente ha abboccato all' amo, dirò anche su questa poche cose — Prima di tutto, il dott. Riguzzi non risiede a Cento, ma bensì a Pieve in via di Mezzo al civico N. 20, e se è altrettanto vero che in ogni giorno recasi per diverse ore del giorno alla vicina Cento (dove trovasi la Pretura e tutti gli Uffizi Governativi) per questa parte non resterebbe agli offesi (?) che interrogare la Legge, e se non potesse riescire che molesto il farlo, non dovrebbero che rivolgersi al Consiglio Notarile di Ferrara il quale ne deve pur sapere qualche cosa, ed anche aver deciso in proposito, e quel che è più all' unanimità. Ferrara dunque informi. E poi, non sta scritto ancora sulla bandiera dei radicali « *Lavoro?* » Qual meraviglia dunque se il lavoro il Riguzzi non trovandolo a Pieve lo va a cercare altrove? Mi pare una stonatura. Imitiamolo piuttosto e ce ne troveremo contenti al punto da passar sopra alle persecuzioni ingiustificate ed ai reclami al Sindaco che non hanno mai esistito se non nella mente dell'inesatto corrispondente.

Ora parliamo un po' fra noi e in guisa, se ci riesco, che non mi sguisciate di mano come avete fatto colla corrispondenza in discorso. La mia lettera, vien detto, « *ha fatto fracasso.* » Io invece credo più esatto il dire: ha fracassato. Fracassato l' edifizio da voi eretto con poca cura, e credo a ragione, perchè tacete affatto sulla smentita da me data al famoso rifiuto del Riguzzi a legalizzare le firme dei richiedenti l' iscrizione nelle liste politiche, ciò che prova che fui esattissimo, e mi credo autorizzato a dirlo anche per tacita vostra confessione. Se così è, come faceste ad inventare la fiaba pubblicata ai quattro venti, fiaba che resterà memorabile per la sua grossolanità? La risposta, credo non la possiate dare che voi.

Senza difficoltà converrete che per uscirne pel rotto della cuffia, il corrispondente della *Stella d' Italia* vi ha fatto fare una digestione delle più difficili, trovandovi costretto a dire che me la son presa seco lui, mentre chiaramente mi rivolgevo a voi dubitando vi venisse dato incarico, dirò oggi,

per parte di qualsiasi a presentare ringraziamenti; e voi invece fate lo gnorri con disinvoltura, cercando di cambiarmi le carte in mano, spostando affatto le mie affermazioni. Via, credo anche su questo vi siate dato per vinto e confessiate voi stesso che parlavate solo a nome vostro, altrimenti dovrei chiedervi: a nome di quali egregie persone?

Abbia pazienza, Direttore, ne dimentico una, cioè il rimprovero che debbo a me stesso per essermi lasciato scorgere uno « *sfegatato Mangilliano.* » Ma se vi dissi già che ci onoriamo di essere moderati, e se volete, anche Mangilliani: dunque non potete turbarmi per cosa di cui io mi glorio. E voi cosa siete? Uno sfegatato Giordanista, Cavalierista, ecc.? Se lo dicessi, ve ne offendereste? Certamente no; non è serio adunque ciò che andate ripetendo. Frasi insipide e nulla più. E dire che credevate di pungermi e forse di espormi alla berlina! Mai no.

Notizie Italiane

ROMA 20. — Oggi i rappresentanti di cinquanta Associazioni Costituzionali, sotto la presidenza dell'on. Minghetti, resero conto delle condizioni politiche delle rispettive provincie.

Stasera continuerà la discussione.

Oggi pronunciò un importante discorso il cav. Strambio, presidente dell'Associazione Costituzionale di Milano.

Le principali Associazioni Costituzionali rappresentate sono quelle di Arezzo, Ascoli, Bergamo, Bologna, Caltanissetta, Caserta, Casale, Catania, Corato, Cosenza, Ferrara, Imola, Lecce, Legnago, Milano, Militello, Napoli, Osimo, Palermo, Padova, Parma, Piacenza, Pozzuoli, Reggio Emilia, Rimini, Roma, Rovigo, Salerno, Sassuolo, Teramo, Torino, Udine, Valtellina, Venezia, Vercelli, Verona, e Vicenza.

— La Giunta della Camera dei deputati, pel trattato di Commercio colla Francia, stabilì di conservare il segreto sulle sue deliberazioni, e nominò l'on. Peruzzi a presidente, l'on. Panattoni a segretario.

La Giunta delle elezioni, radunatasi per discutere sull'eleggibilità dell'on. Brin, oggi non era in numero. L'on. Oliva parlò a favore dell'eleggibilità, Lazzaro contro.

Sabato sarà distribuita la relazione del senatore Lampertico sullo scrutinio di lista.

Il *Bersagliere* accredita la nomina che il comm. Nigra sarà nominato ambasciatore a Parigi.

L'on. Crispi continua ad essere malato in Napoli.

— Continua lo sciopero tipografico; però i giornali si pubblicano tutti, benchè con qualche ritardo, mercè il reciproco appoggio dei proprietari.

Arrivarono già molti operai da Napoli e Firenze.

Gli scioperanti sono tranquilli.

Quasi tutti i proprietari declinano di trattare colla Società della tariffa; sperasi una favorevole soluzione.

— Il deputato Oliva sosterrà davanti alla Giunta delle elezioni l'eleggibilità dell'on. Brin a deputato del 4° Collegio di Torino. L'on. Lazzaro la combatterà.

L'avv. Voce, giudice al tribunale di Taranto, è accusato di omicidio per mandato.

Al banchetto in onore del Principe di Prussia, questi non rispose al brindisi del Principe Hohenlohe, perchè in onore del Papa.

MANTOVA — Nel processo per lo sciopero del mantovano, cinque soli fra gli imputati furono assolti, gli altri vennero condannati da tre mesi a dieci giorni di carcere.

— Il 2° sciopero è finito. Mercè l'intervento dell'onorevole D'Arco, gli scioperanti di Serravalle e dei vicini paesi accettarono le proposte dei principali.

I contadini sono tornati al lavoro.

RAVENNA — In forza del progetto Baccarini-Magliani per affrettare i lavori ferroviari, il termine fissato per l'ultimazione della ferrovia di 3ª categoria Ferrara-Ravenna-Rimini con diramazione a Lavezzola-Lugo è il 1885.

NAPOLI — Il sindaco, conte Giusso, ha destituito un vice-sindaco aggiunto della sezione Calvario, perchè nell'interesse del deputato Billi aveva rilasciato certificati non veri di domicilio nella sessione a 600 nuovi elettori.

GENOVA — In seguito al processo svoltosi al tribunale di Savona pei fatti avvenuti nello scorso anno nel bagno penale di Finalborgo, il ministro dell'interno è venuto nella determinazione di traslocare in altri bagni quei condannati.

Nel corrente mese partiranno dunque per la volta della Sardegna circa 200 detenuti.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — La commissione finanziaria della delegazione austriaca accordò il credito richiesto. Il ministro della guerra fece sperare di poter congedare in breve le riserve. Dichiarò altresì che nella sessione autunnale delle delegazioni presenterà un disegno di legge per introdurre dei cambiamenti nell'organizzazione dell'esercito, e ciò all'effetto di poter fare a meno del richiamo delle riserve per certe contingenze di limitata importanza. Sarà invece creato un apposito corpo mobilizzato ed operante senza bisogno dei riservisti, in caso di insurrezione.

Il ministro disse che l'insurrezione è vinta, e che si potrà ora effettuare il reclutamento. Mise pure in prospettiva una generale amnistia per gli insorti che deporranno le armi, purchè non abbiano commessi delitti comuni.

GERMANIA — Credesi che le ulteriori modificazioni al Senato alla legge sulle relazioni fra lo Stato ed il Vaticano, renderanno nullo il risultato del compromesso ecclesiastico, quindi Bismarck ritornerebbe verso i liberali.

— A Wiesbaden l'imperatore Guglielmo aspetta il granduca Vladimiro, reduce da Palermo.

— Telegrafano da Berlino 20 alla *Rassegna*:

I giornali di parte governativa, *Deutsche Zeitung, Tageblatt, Post*, si associano all'intera stampa per rilevare l'importanza della festa e del ricevimento all'ambasciata italiana; scrivono splendidi articoli, alludendo al primo imperatore di Germania che trovasi in territorio italiano, ricordando le accoglienze di Milano, dichiarando solidali gl'interessi dell'Italia e della Germania.

Prima di partire per Wiesbaden l'Imperatore si trattenne lungamente col Barone di Keudell, il quale ebbe pure particolari colloqui col Principe e la Principessa Imperiale.

TRIPOLI — Un dispaccio al *Times* dice che gli abitanti di Lerna (Tripoli) insultarono un viaggiatore italiano e la polizia turca lo ha maltrattato.

Altri europei furono insultati.

Il governatore di Benghazi ha rifiutato a dare soddisfazione agli europei abitanti in Lerna.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

Seduta del giorno 27 Marzo

Espone all'Ingegnere primario delle considerazioni su la sua nomina a far parte di una Commissione (!!) per quell'uso che gli sembrerà opportuno.

Invita il prof. Baraldi a soddisfare la metà dell'importo della dozzina pel mantenimento di un suo fratello nel Manicomio di Siena, avvertendolo che qualora non avesse a prestarsi si dovrebbe procedere agli atti giudiziali.

Autorizza l'Ufficio tecnico a far costruire un armadio per l'ufficio dell'Ispettore di Pubblica Sicurezza.

Autorizza pure lo stesso Ufficio a far eseguire gli attrezzi che servono per l'inaffiamento delle strade provinciali le riparazioni, di cui sono bisognevoli per averli pronti all'occorrenza, servendosi dei fondi all'uopo stanziati in bilancio.

Determina di far eseguire d'urgenza la rinnovazione di un trave nella caserma di Francolino, e di darne contemporaneamente avviso alla proprietaria dello stabile, la Cassa di risparmio, significandole che, ove le piaccia, la spesa di L. 15 occorrente per detto lavoro si riterrà su la prima corrisposta d'affitto che va a scadere.

Ordina al Contabile la emissione di vari mandati per la somma di Lire 14593. 50.

Chiede schiarimenti al Comune di Copparo intorno alla proposta vendita della strada di S. Paolo.

Conferma in parte i suoi deliberati 28 Novembre 1881 e 9 Gennaio 1882 risguardanti il bilancio del Comune di Lagosanto, e in parte recede da essi dietro alcune osservazioni del Comune stesso.

Approva l'aumento di stipendio accordato dal Comune di Codigoro al Maestro di 2ª elementare.

Azienda Assicuratrice

Nella *Gazzetta Piemontese* del 15 corrente, 104, viene riportato dal giornale la *Neue Freie Presse* di Vienna del 12 aprile corrente il seguente articolo:

« Da quanto ci viene comunicato da « fonte attendibilissima, in questi gior« ni ebbe luogo a parigi un accordo « con dei capitalisti di detta città, ac« cordo che ha per iscopo di consoli« dare l'Azienda assicuratrice su forti « basi, ciò che viene a costituire un « importante aumento delle sue ga« ranzie finanziarie.

« I documenti inerenti che hanno « la debita forza di legge si trovano « già nelle mani del Governo Au« striaco, e si ritiene che le necessarie « formalità saranno in breve compiute »

« L'Azienda assicuratrice, che conta « già 60 anni di onorata esistenza, « viene con questa combinazione a « rafforzare le sue condizioni finan« ziarie, e per conseguenza quella fi« ducia di cui meritamente gode tanto « in Italia che all'estero ».

Siamo lietissimi di quanto sopra per dissipare dall'animo degli assicurati ed azionisti quella qualunque diffidenza che alcuni malevoli hanno cercato di seminare a danno di cotesta rispettabile istituzione, biasimando altamente chi per vendere la propria merce dice male dell'altrui.

Cronaca e fatti diversi

Per gli operai della saponeria di Pontelagoscuro. — Terza nota di offerte pervenute alla Direzione della *Gazzetta*.

Zeni ing. Pietro	L.	5 —
Marchetti abate Francesco (dimorante in Egitto) oltre a copie 50 dell'opuscolo da lui pubblicato: « *Alcune osservazioni cosmografiche intorno all'Istmo di Suez* » da vendersi a pro' degli operai . . .	»	10 —
Villani cav. Agostino . . .	»	5 —
Ditta G. B. Brondi . . .	»	30 —
Gasperini Eugenio	»	10 —
Ditta David Zamorani . . .	»	15 —
Bettini dott. Enea	»	5 —
P. Z.	»	15 —
Soldati Vincenzo	»	2 —
Fratelli Galli	»	10 —
Giavarotti cav. Gaetano . .	»	20 —
A mano Bartolucci Pirro, ricavato dalla Festa Fröbelliana data dalla signora Bonini-Antolini Teresa .	»	50 —
	L.	177 —
Somma precedente .	»	2147 70
A tutt'oggi	L.	2324 70

N. B. — In alcune copie del N. 93, mancava, per rottura avvenuta in macchina, il numero 2, all'offerta di L. 20 del sig. Feliciano Farolfi. Il totale della somma rendeva, del resto, avvertiti della mancanza.

— Offerte pervenute direttamente alla Società Operaia:

Lana Giovanni	L.	1 —
Turchi Francesco	»	20 —
Fochi Camillo Ernesto . .	»	1 —
Maffei dott. Guelfo . . .	»	3 —
Magni Giuseppe	»	4 —
Farinati maestro Alfonso	»	1 50
	L.	30 50
Versate dalla collettrice signora contessa Eleonora Giglioli	»	163 —
dal collett. sig. Ignazio Braghini	»	25 —
dal collettore sig. Wirtz Michele	»	49 —
dalla Collettrice sig. Chiarelli Giuseppina. .	»	11 85
		279 35
Somma precedente	»	1110 30
A tutt'oggi	L.	1389 65

— Riproduciamo con soddisfazione e con grato animo dalla *Gazzetta dell'Emilia*:

« Il Consiglio direttivo della Società operaia ha deliberato di farsi iniziatore, nominando all'uopo uno speciale Comitato, di una pubblica sottoscrizione onde venire in aiuto agli operai della fabbrica di saponi in Pontelagoscuro stata distrutta dal fuoco il 15 corr. »

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri assistevano 22 Consiglieri, oltre il R. Sindaco. Pochini davvero; lo spettacolo dell'aula di Montecitorio incomincia a trovar imitatori nella sala dell'Ariosto.

— È accolto il rapporto della Giunta sul Consorzio pel Porto di Magnavacca ed in relazione alla domanda della Presidenza iscrivesi sulla riserva la quota del concorso per quest'anno, salvi e impregiudicati i diritti d'opposizione.

— Nominavasi a Capo Musica, sino alla fine della ferma di tutto il Corpo, il prof. Francesco Renone collo stipendio annuo di L. 1600, in aggiunta a quello d'insegnante nell'Istituto musicale.

— Accogliesi l'istanza di sovvenzione presentata da un'ordinanza comunale, il cui figlio ottenne il posto di alunno nelle R. Poste a Milano.

— Si approvano le liste elettorali amministrative e commerciali per l'anno 1882.

— Deliberasi un concorso di L. 100 pel monumento nazionale a Giovanni Lanza in Casale, in conformità a quanto fecesi per quello eretto a Roma ad Urbano Rattazzi e per l'altro destinato in Torino al generale Lamarmora.

— Con raccomandazioni speciali per lavori radicali accettansi le proposte del Genio Civile riguardo ai lavori di rinforzo per la diga muraria di Pontelagoscuro.

— Autorizzasi il R. Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal parroco di S. Matteo in S. Spirito contro il Demanio e la Banca di Ferrara intorno al preteso diritto di passaggio con rotabili sul piazzale della chiesa di S. Spirito.

— Sopra informazioni del Cons. Roveroni che in breve potrà all'amichevole effettuarsi la cancellazione di ipoteca in questione sospendesi ogni mandato al R. Sindaco per intentare lite contro gli eredi del fu Antonio Boldrini.

— Malgrado l'assenza, giustificata, del proponente Sani, accordasi un ulteriore concorso di L. 500 alla Società pelle Corse dei cavalli, da aver effetto nel prossimo Maggio.

— Riguardo alla sospensione di un Impiegato Comunale, astenutasi la Giunta dal votare, è accolto l'ordine del giorno Ferraresi appoggiato dai Consiglieri Galavotti, Braghini, Mazzanti, Righini ed altri. Lo si ritiene cioè sufficientemente punito coll'ammonizione del R. Sindaco, avendo egli obbedito con qualche contrasto alle in-

giunzioni di un Delegato, che non ha negato la mancanza ascrittagli.

— È promossa alla 3ª urbana vacante la maestra Busoli Amelia, ed alla 1ª superiore la maestra Borzaghi Clementina. Dal forese alla città sarà chiamata la maestra Benassi Artemisia. Viene eletta per una scuola rurale la maestra Cavallini Ada.

Tutti questi movimenti, tranne il primo che avrà effetto immediato, seguiranno col nuovo anno scolastico per non pregiudicare il presente ormai inoltrato.

— L'ass. Cavalieri presenta il nuovo schema di regolamento per la Commissione Comunale di Belle Arti, che viene approvato senza eccezioni. Oltre al R. Sindaco presidente e all'assessore all'Istruzione vice presidente sono nominati a farne parte i sig. Scutellari cav. Girolamo, Bordini dott. Filippo, Vandeghini Enea.

— Resta così esaurito l'ordine del giorno, ad eccezione del regolamento interno pel Teatro Comunale e della surrogazione dei membri rinunciatari della Direzione Teatrale.

Corte d'assise. — Ieri continuavasi la trattazione della causa del furto Viola. Venne terminata la udizione di tutti i testimoni nonchè la discussione.

Ad oggi il verdetto e la sentenza.

Trattenimento infantile. — La Festa preannunciata, data ieri al Filarmonico-Drammatico dagli alunni del Giardino d'infanzia « Lodovico Ariosto » riuscì commovente nella sua semplicità. V'intervennero il R. Sindaco e l'avv. Cavalieri. Molte signore avevano recato seco i loro bambini. Qualche poesia d'occassione recitata dai più abili allievi ed alcuni giuochi eseguiti dalla piccola squadra attestarono con qual cura la signora Bonini e le sue due colleghe educhino i fanciulli ad esse affidati.

Ieri, verso il mezzogiorno, in Piazza Savonarola, un cavallo attaccato ad un biroccino che di là transitava, impauritosi alla vista d'un tendone sporgente dalla Birreria, s'impennava e rovesciava due tavoli con sopra alcuni bicchieri. Lievissimo danno, e nessuna disgrazia.

Il foglio degli annunzi legali del 21 Aprile conteneva:

— Notificazione di scrittura privata per fabbricazione di pellami sotto le ragioni « Conceria privilegiata Borghi e Boghen. »

— A Portomaggiore, a mezzodì del 27 Aprile ultimo e definitivo esperimento d'asta per la costruzione di una fabbrica scolastica nella Villa Masi S. Giacomo.

— Seconde inserzioni già riassunte.

Nuova Birraria. — L'intraprendente Rizzato che più d'un insuccesso non ha potuto far perdere di coraggio, aprirà questa sera una nuova birraria a destra della Via Giardini in un'ala del laboratorio Davia. Il locale è messo decente e con gusto, il nostro Cavicchi vi ha dipinto un bel soffitto e il Municipio ha concesso l'uso di uno scoperto laterale nell'adiacente boschetto che venne adattato all'uopo in giardinetto sfarzosamente illuminato.

Tutte belle raccomandazioni. La migliore però, il Rizzato sà di già qual'è. Birra buona e sempre buona, che è quanto dire buoni affari.

In questura. — Ieri gli Agenti di P. S. procedettero all'arresto dell'ammonito G. A., perchè contravventore all'ammonizione cui è vincolato.

Gli stessi agenti dichiararono pure in contravvenzione all'art. 35 della Legge di P. S. certo M. B. perchè smerciava del vino al minuto senza la prescritta licenza.

Teatri. — Completo, pienissimo successo, ebbe jeri a sera l'*Odette*, della quale parleremo diffusamente in appendice.

Questa sera, la rappresentazione è a vantaggio degli operai disoccupati della Saponeria di Pontelagoscuro. Eccone il programma:

La lettera di Bellorafonte.

Commedia in un atto del Barone De-Renzis

È mio fratello

Commedia nuovissima in tre atti, di G. Salvestri.

Negli intervalli la Banda Comunale eseguirà i seguenti pezzi:

1. Marcia — Ascalese
2. Atto 4.° dell' *Aida* — Verdi
3. *Marche aux flambeaux* — Meyerbeer.
4. Ballabile nella *Messalina* — Giaquinto.

La filantopia cittadina, unita a quella del Cav. Monti e della proprietaria del teatro che ne concede l'uso gratuito darà anche questa volta buoni frutti.

Domani sera ultima rappresentazione, col capolavoro di Scribe: *La calunnia.*

È pubblicato il cartellone della stagione che va ad inaugurarsi al *Teatro Bonacossi*. Vi agirà la Compagnia Tani con ricco repertorio di operette parodie, Vaudevilles, e numeroso personale. Andrà in iscena ai primi del prossimo Maggio.

E al *Tosi Borghi* si annuncia per la metà della ventura settimana altra Compagnia di operette, quella del Bocci, che era la scorsa quaresima al *Gerbino* di Torino — Porta con sè *Il giorno e la notte*, ultimo lavoro del Lecocq, il *Boccaccio* del Suppè ed altre ghiotte novità. Vedremo se tutto il resto vi corrisponderà.

Come non bastasse, si annunzia anche la Compagnia equestre del Fassio che pianterà le sue tende, vere tende, nella Piazza già del Travaglio.

Videbimus. Frattanto il pubblico avrà *l'embarras du choix*, mentre le tre compagnie avranno *l'embarras*, assai più grave, *de la concurrence*. La loro posizione sarebbe difficile anche in una città due volte più popolosa della nostra; figurarsi poi a Ferrara!

Basta: col più vivo desiderio, lieti augurj a tutti; ma nessuna credenza che agli augurj corrisponda il successo.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 18 Aprile 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Irchioni Capra Melchiorre, sartore, celibe, con Mengoli Drusiana, sarta, nubile.

MORTI — Giacomelli Leda di Albino di Ferrara, d'anni 1 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 2.

19 Aprile

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 3 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Manganelli Giovanni fu Innocente di Ferrara, d'anni 51, giornaliero, celibe.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

21 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 10°,8 C
Alt. med. mm. 764,71	» mass.ª 20°,9 »
Al liv. del mare 766,76	» media 15°. 5 »
Umidità media: 52°, 3	Venti do. NNW; ENE

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno - nuvolo

22 Aprile — Temp. minima 10° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Aprile	ore	12	min.	1	sec.	46.
23	»	»	12	»	1	»	34.
24	»	»	12	»	1	»	23.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Egregio sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese.*

Ferrara.

Non avendo potuto ottenere dal giornale « *La Rivista* » la pubblicazione della dichiarazione che qui appresso le trascrivo, prego la di Lei ben nota cortesia a volervi dar posto in codesta *Gazzetta* trattandosi di rendere omaggio alla verità.

Preg.mo sig. Direttore
della *Rivista*

Ferrara.

Udine 16 Aprile 1882.

Le sarò grato se vorrà dar posto a questa mia, a rettifica di un' errore di fatto, che mi fu dato rilevare nell'articolo di cronaca « *Bruschi e Migliazzi a Udine* » inserto nel N. 30 del suo accreditato giornale.

In esso, ai non meritati elogi al mio indirizzo dei quali debbo vivamente renderle grazie, si aggiungono lodi al signor Morelli, come a mio maestro di canto. — Ciò non è del tutto esatto.

È vero che studiai per qualche tempo dal maestro Morelli ma chi iniziò veramente i miei passi nell'arte fu il Maestro Mattioli che per quasi due anni con cure ed amore senza pari si dedicò alla mia istruzione; ed al quale debbo tutta la mia riconoscenza.

Ringraziandola della di Lei bontà a mio riguardo e delle parole d'encomio e d'incoraggiamento di cui mi fu largo ho l'onore di rassegnarmi

Dev.mo Obb.mo
Artemio Migliazzi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Costantinopoli* 20. — Secondo le previsioni del Consiglio dei Bondholders i lotti turchi riceveranno alla fine d'anno circa il 30 0|0 in più del 25 0|0, pagabili immediatamente.

Pietroburgo 20. — Un *ukase* proibisce ai militari di pronunziare pubblicamente discorsi politici.

Londra 20. — (Camera dei Comuni) Dilke, rispondendo a Worms, dice che il governo raccomandò alla Turchia e all' Egitto di concludere una convenzione coll' Italia, per definire i diritti dell' Italia su Assab. La Società Rubattino ottenne il territorio e quindi ne cedette i diritti all' Italia. Il governo inglese è persuaso sia interesse dell' Egitto il conchiudere una convenzione per evitare divergenze che potrebbero sopravvenire in mancanza d'una convenzione. Per ottenere il riconoscimento della sovranità del sultano e l'autorità del kedive da parte dell' Italia sopra la costa occidentale del Mar Rosso, il governo inglese propose che l'occupazione del territorio abbia un carattere commerciale. L'Egitto rifiutò la convenzione. Le trattative continuano. La corrispondenza non sarà comunicata senza il consenso della Turchia, dell' Egitto e dell'Italia.

Worms crede dovere prossimamente richiamare l'attenzione su questa questione.

Cairo 21. — Si sono fatti nuovi arresti. Il totale degli arrestati è di 50.

Londra 21. — Lo sciopero dei minatori nel Galles settentrionale cagionò gravi disordini. Le truppe sono intervenute.

Calcutta 21. — I massacri politici in Birmania sono ricominciati. Il re fece trucidare due sorelle della regina, il ministro delle finanze e 50 loro parenti.

Londra 21. — (Camera dei Comuni). Dopo il discorso di Trevelyan dimostrante la superiorità della flotta inglese sulla francese si respinge la mozione di Lennox chiedente l'immediato aumento delle corazzate.

Washington 21. — Arthur cominciò al Congresso la proposta per regolare la frontiera del Messico cogli Stati Uniti.

Costantinopoli 21. — Nowicoff riavvicinasi alla proposta della Porta riguardo al controllo da stabilirsi per le entrate destinate a garanzia dell' indennità di guerra.

Roma 21. — La Commissione della Camera pel trattato di commercio ha nominato relatore Marescotti.

Roma 21. — Le LL. MM. accompagnate da Baccelli visitarono gli scavi del Pantheon, quindi fermaronsi in chiesa a pregare sulla tomba di V. E. La folla che li attendeva all' uscita li acclamò.

Atene 21. — Rhazio, attualmente ministro di Grecia a Bucarest, fu designato nella stessa qualità a Roma.

Portomaurizio 21. — L' ex-imperatrice Eugenia è arrivata oggi da Bordighera. Credesi che procederà per Voltri.

Berlino 21. — Il dottore Naghtigall, presidente della Societa geografica di Berlino, venne nominato commendatore della Corona d' Italia.

Roma 21 — CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

Romeo riferisce per la giunta delle petizioni su quella di Falconieri Carlo già ispettore del genio civile e membro del consiglio superiore dei lavori pubblici, per ottenere di essere restituito in ufficio e retribuito adeguatamente ai lavori straordinari da lui sostenuti nel trasporto della capitale a Firenze e ne propone il rinvio al ministro dei lavori pubblici.

Baccarini risponde che il governo separa la parte criminale dalla amministrativa. Quanto alla prima inclina ad associarsi a quelli che non credono reo il Falconieri, quanto all'altra non è possibile alcuna discussione perchè è certo che egli usò mezzi falsi per giustificare spese vere. Non può dunque essere richiamato un alto funzionario che commise tali disordini.

Si chiede la chiusura che è approvata.

Romeo insiste a nome della giunta, pregando che si esamini, se non convenga adottare una misura di equità.

Depretis propone l'ordine del giorno puro e semplice che è approvato tanto per questo quanto per altre tre petizioni.

(Seduta pomeridiana)

Ripresa la discussione sulle spese straordinarie militari, Perazzi risponde ad una specie di rimprovero rivoltogli da Magliani, cioè che col fare frequenti discussioni sulla nostra finanza si rischi di nuocere alle operazioni di essa. È convinto del contrario; peggio sarebbe stato il tacere in sì grave questione.

Magliani replica avere esposto quale sia lo stato delle cose e quale assicura sarà in un prossimo avvenire.

Ricotti riferendosi ad osservazioni fatte ieri da Acton circa il tipo delle nuove corazzate che sono in cantiere e loro armamento di difesa, le rettifica e conchiude quindi col domandare se il ministro mantiene le affermazioni, cioè che le sue nuove non siano meglio protette della nave Italiana nelle sue parti vitali contro i tiri nemici e che le nuove corazzate abbiano una maggiore autonomia dell' Italia.

Nicotera aspetta la risposta del ministro della guerra e allora dimostrerà come non reggono alcuni concetti di Magliani espressi in proposito di questa legge.

Propone si nomini una commissione di nove deputati per un' inchiesta sul tipo delle nuove navi e sull' amministrazione della marina.

Tenani dimostra come le sue osservazioni ed appunti circa le torpediniere di difesa subacquea, i cannoni e le corazze, non siano state distrutte dalle risposte del ministro.

Bucchia ribatte gli argomenti esposti da Acton.

Vollaro non intende perchè si discuta sui tipi delle navi mentre urge il bisogno di provvedere alla difesa del paese.

Cavalletto dice che egli fece riserve nella commissione riguardo alla questione della marina.

Dopo risposta di Ricotti a Vollaro, per dichiarazioni personali e replica di Vollaro, Acton risponde di nuovo difende il proprio operato.

Annunziansi interrogazioni di Arbib e Luzzatti ai ministri dell' interno e dell' agricoltura e commercio sullo sciopero dei tipografi avvenuto in Roma; saranno svolte lunedì prossimo. Levasi la seduta alle ore 6.